

E. n. 115



# COMUNE DI FAVARA

(Provincia di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664  
[www.comune.favara.ag.it](http://www.comune.favara.ag.it)

N. 115.....

del 22-09-2016.....

## Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

<b>OGGETTO</b>	Proposta al Consiglio Comunale di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del d.lgs n. 267/2000. <i>I.E.</i>
----------------	--

L'anno duemilasedici il giorno ventidue....., del mese di settembre....., alle ore ..... e seguenti, in Favara e nella Sede municipale, convocata a cura del Sindaco, si è riunita la Giunta comunale, con l'intervento dei Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pres.	Ass.
1) ALBA ANNA	Sindaco	X	-
2) ATTARDO CALOGERO	Vice Sindaco	X	-
3) MAIDA CROCETTA	Assessore	X	-
4) CARLINO ROSSELLA	Assessore	X	-
5) RUMOLO UMBERTO	Assessore	-	X
6) NICOTRA AMEDEO	Assessore	X	-
N. presenti/Assenti		05	04

Presiede la seduta il Sig. Anna Alba....., nella sua qualità di Sindaco.....

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il ..... Segretario del Comune, Dott. Gabriele Pesonero....., il quale cura anche la redazione del presente verbale.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita la Giunta a deliberare in ordine all'argomento in oggetto indicato.

LA GIUNTA COMUNALE



Vista la proposta di deliberazione di cui più sotto, avente per oggetto:

**“Proposta al Consiglio Comunale di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell’art. 246 del d.lgs n. 267/2000.”**

Visto che la stessa è munita dei pareri prescritti dall’art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l’art. 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica di cui all’art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;

Ritenuta la stessa meritevole di accoglimento, condividendone i contenuti;

Con voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese,

### DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione di cui più sotto ed in conseguenza di adottare il presente atto con la narrativa, le motivazioni ed il dispositivo di cui alla proposta stessa, che qui si intende integralmente riportata e trascritta.

---

---

### PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

La sottoscritta Dott.ssa Crocetta Maida, in qualità di Assessore del Comune di Favara

#### Premesso che:

- In data 03.07.2013, viene adottata dalla Corte dei Conti - Sezione di Controllo per la Sicilia - l’Ordinanza n. 285/2013, con la quale si trasmettono le osservazioni formulate dal magistrato istruttore in ordine alla relazione prodotta dai revisori dei conti sul rendiconto 2012.
- L’Ente trasmette alla Corte dei Conti formale relazione in risposta alle osservazioni;
- In data 25/09/2013 perviene la deliberazione n. 260 della Corte dei Conti con la quale alla luce delle criticità rilevate, si comunica al Presidente del Consiglio l’ordinanza in questione, al fine dell’adozione delle necessarie misure correttive;
- in data 14/03/2014 il responsabile del servizio finanziario trasmette la relazione in ordine ai provvedimenti correttivi adottati a seguito della deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 18/02/2014 di seguito elencata:

1. *Il mancato rimborso delle anticipazioni di tesoreria non rimborsate a fine esercizio è conseguenza di una serie di fattori quali, principalmente il consistente e regolare pagamento dei debiti fuori bilancio, impegnati nel bilancio di previsione annuale 2012 e pluriennale 2013, la ritardata erogazione dei trasferimenti regionali, sia della quota corrente che dei trasferimenti destinati al personale a tempo determinato, la bassa percentuale di incasso dei tributi locali con particolare riferimento alla TARES e di converso il regolare pagamento mensile delle ditte che si occupano del servizio di igiene ambientale. La tensione di liquidità ha comportato il reiterato ricorso all’anticipazione di tesoreria comunale e il contestuale incremento della spesa relativa agli interessi passivi. Giova far rilevare che l’incremento della spesa per interessi è imputabile, altresì, ai maggiori tassi debitori, pari all’Euribor a 3 mesi (base 360), aumentati dello spread del 5,50%, offerti in sede di gara dall’attuale Tesoriere comunale Banca Monte dei Paschi di Siena, giusto contratto di appalto stipulato in data 18/07/2013 Rep. N. 26119. Anche durante il periodo di proroga (01/01/2012– 18/07/2013) la predetta Banca ha continuato ad applicare gli stessi interessi passivi.*

*Si evidenzia che la proroga tecnica della durata complessiva di mesi 18, all’attuale Tesoriere Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, è stata concessa poiché la gara ad evidenza pubblica bandita per l’affidamento del servizio di tesoreria comunale è andata più volte deserta.*

Del. n. \_\_\_/16, ad oggetto: “Proposta al Consiglio Comunale di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell’art. 246 del d.lgs n. 267/2000.”



Corre l'obbligo segnalare che, al fine di preservare gli equilibri di bilancio e il rispetto dei principi di sana gestione finanziaria durante l'esercizio provvisorio, è stato adottato lo strumento della gestione provvisoria, disciplinato dall'articolo 163, comma 2, del TUEL.

Pertanto, con nota di prot. n.00735 del 20/01/2014, allegata in copia alla presente, il Responsabile del Servizio Finanziario ha invitato tutti i Responsabili di P.O. a non ricorrere all'utilizzo degli stanziamenti di spesa dell'anno precedente, seppure per dodicesimi, in quanto inidonei a garantire il pareggio effettivo di bilancio.

A tal proposito, in assenza di bilancio e di strumenti di programmazione finanziaria per l'anno 2014, il visto di copertura finanziaria e il parere di regolarità contabile è limitato agli atti amministrativi connessi all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, alle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, agli obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed in generale, per le sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente.

2. In riferimento alla scarsa capacità dell'Ente nel riscuotere le entrate proprie, dimostrata dal persistente e significativo volume dei residui attivi relativi alle entrate tributarie ed extratributarie, si rileva che questo Comune come, peraltro, ribadito nella recente deliberazione di C.C. n. 10 del 18/02/2014, ha recuperato, parzialmente e con molteplici difficoltà, le banche dati su supporto informatico dal precedente concessionario della riscossione A.I.P.A. s.p.a.

Di recente è stato ordinato, tramite formale ricorso ex art. 700 c.p.c., alla succitata Società di consegnare senza dilazione alcuna l'intero archivio cartaceo concernente i canoni idrici anni pregressi nonché la restante parte di tutti gli altri archivi cartacei relativi all'ICI e alla TARSU. E' stato, altresì, avviato il procedimento per la riscossione coattiva dei crediti non ancora prescritti notificando un numero rilevante di atti di messa in mora ed ingiunzioni di pagamento relativi al canone idrico ed acque reflue per le annualità 1998 e 2008 precedentemente condotte dalla prefata Società. Riguardo i residui attivi del titolo I e III, costituiti in anni precedenti il 2008, con l'approvazione del Rendiconto di gestione anno 2012, l'Ente ha effettuato una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio (dal titolo I° al titolo VI°), stralciando residui attivi per complessive € 4.397.721,63.

Inoltre con l'approvazione del Rendiconto di Gestione per l'anno 2013 verrà effettuata una rigorosa ed attenta verifica di tutte le voci classificate fra i residui attivi, specie se afferenti ad anni precedenti al 2007, mantenendo nel bilancio solamente i crediti per i quali non solo si siano attivate le procedure per la riscossione ma le stesse siano state portate a termine positivamente ed inserendo i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione. Difatti con determinazione dirigenziale del Responsabile del Servizio Finanziario n. 73 del 03/02/2014, avente per oggetto riaccertamento dei residui attivi e passivi da inserire nel Rendiconto di gestione anno 2013, sono stati eliminati residui attivi del titolo I e III, complessivamente per € 5.450.694,46, di cui € 4.068.875,06 afferenti al titolo III.

3. In merito alla previsione nell'esercizio 2012 del fondo svalutazione crediti di € 1.569.473,60, previsto dall'articolo 6 comma 17 del D.L. n. 95/2012, relativamente alla gestione dei residui aventi anzianità superiore a 5 anni, si rappresenta che lo stesso è stato finanziato con le risorse proprie dell'Ente e non con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. L'Ente, con l'approvazione del rendiconto di gestione anno 2012, si è limitato, per lo stesso importo, a vincolare l'avanzo di amministrazione.

4. L'Ente nel bilancio di previsione 2012 e nel bilancio pluriennale 2013 e 2014 non ha utilizzato l'avanzo di amministrazione e ha previsto la copertura finanziaria di consistenti debiti fuori bilancio già in parte liquidati e pagati.

5. Per quanto concerne l'irregolare utilizzo dei capitoli afferenti ai servizi conto terzi si segnala un ulteriore miglioramento nel 2013 con la previsione e relativa imputazione degli interventi di spesa nei pertinenti capitoli di bilancio.

6. Riguardo alla presenza dei debiti nei confronti della Società di gestione del servizio di igiene ambientale G.E.S.A. Ag2 s.p.a., si rileva che la somma debitoria al 31/12/2011 di € 7.665.327,00 trova copertura nei crediti verso l'utenza maturati fino al 2011 ammontanti ad € 7.889.951,00, la cui riscossione è gestita dalla stessa Società d'Ambito. A tal proposito l'Ente, durante apposito tavolo tecnico, ha avanzato formale istanza di rendicontazione relativamente alle somme riscosse, alle procedure poste in essere nonché all'esistenza di eventuali crediti prescritti.

7. Con deliberazione di G.M. n. 169 del 19/12/2013 è stata approvata la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale avente per oggetto: "Presenza d'atto pronuncia della Corte dei Conti Sez. Regionale di controllo per la Sicilia ai sensi dell'art. 1 c.168 Legge 23 dicembre 2005 n. 266 (Legge finanziaria 2006) - Rendiconto 2011 - Misure Correttive".

La stessa viene approvata con deliberazione del C.C. n. 10 del 18/02/2014; il relativo verbale viene pubblicato solamente in data 12 marzo 2014. La non tempestività dell'adozione dei provvedimenti correttivi da parte dell'Ente è imputabile principalmente alle richieste di chiarimenti da parte del C.C. in ordine alle misure correttive riguardanti la costituzione del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività per il biennio 2013 e 2014.

A tal proposito si rileva che gli stessi consiglieri hanno rimandato il punto relativo alla misura correttiva inerente il Fondo anni 2013/2014, in attesa di acquisire autorevole parere da parte dell'ARAN.

- A seguito della documentazione pervenuta la Corte dei Conti fa emergere che i provvedimenti correttivi adottati non sono allo stato sufficienti a superare compiutamente le criticità rilevate e che risultano permanere i motivi di preoccupazione per gli equilibri di bilancio, pur dandosi atto delle articolate iniziative intraprese dall'Ente in ordine ai residui, ai debiti fuori bilancio, alla situazione debitoria con l'ATO, al miglioramento della riscossione dei tributi, al recupero degli oneri di urbanizzazione, a un più corretto utilizzo dei servizi conto terzi, alla previsione di misure di contenimento della spesa del personale;
- Con la deliberazione n. 84/2014/PRSP, adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana nell'adunanza del 15/05/2014, la Sezione conferma i rilievi mossi riguardo il Rendiconto 2013, dando atto delle misure correttive solo in parte già intraprese dall'Ente; in particolare viene sostenuto che le misure correttive necessitano di compiuta attuazione e di un attento monitoraggio con riferimento alla salvaguardia degli equilibri di bilancio complessivi e di cassa; restano preoccupanti le tensioni di liquidità, la consistenza dei debiti fuori bilancio e la problematica dei residui attivi;
- In data 11/02/2015 il Responsabile del Servizio Finanziario, con nota di prot. N. 0006122, segnala la situazione di criticità alla Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 153 comma 6 del TUEL;
- In data 05/03/2015 la Giunta comunale adotta la deliberazione n. 22 con la quale propone al Consiglio Comunale di prendere atto della deliberazione 84/2014/PRSP della Corte dei Conti e di aderire alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis del TUEL;
- il Collegio dei revisori dei conti deposita il parere n. 118/2015, prot. n. 11775, sulla proposta di consiglio relativa all'adesione all'articolo 243 bis del TUEL;
- In data 17/03/2015 il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 18 con oggetto: "Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 - bis del TUEL" con immediata esecutività.
- Successivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 14/06/2015, avente ad oggetto: "Approvazione Piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 - bis del TUEL.", è stato approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi del comma 5 dell'art. 243 bis del d.lgs n. 267/2000.

Il piano di riequilibrio è stato inviato via PEC al Ministero dell'Interno e alla Sezione Regionale della Corte dei Conti nei termini previsti dal comma 1 dell'art. 243-quater del d.lgs n. 267/2000.

In data 29/12/2015 la Commissione per la stabilità degli Enti Locali trasmette all'esito dell'istruttoria, alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti di Palermo, la relazione conclusiva dell'istruttoria. Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale è privo del necessario aggiornamento ed allineamento alla situazione contabile conseguente al passaggio dell'armonizzazione contabile.

Invero in sede di istruttoria in data 06 novembre 2015, con formale nota di prot. n. 46055, inviata a mezzo PEC al Ministero dell'Interno- Ufficio I, l'Ente rilevava l'esigenza di procedere alla rimodulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, con successiva deliberazione, dopo l'approvazione definitiva del bilancio di previsione 2015/2017, per rendere coerenti le previsioni del Piano con le risultanze contabile derivanti dall'applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile.



Con la richiamata nota si evidenziavano, peraltro, le nuove risultanze contabili derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui che ha determinato un disavanzo straordinario pari a complessive € 14.529.668,54 nonché un Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'esercizio finanziario 2015 ( previsto nel bilancio 2015) ed ammontante ad € 3.075.529,32.

In data 19/01/2016, perviene la relazione del Magistrato Istruttore di prot. n. 53044312 del 14/01/2016 sul Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Favara, comunicata con la nota n. 0000221-18/01/2016-SC\_SIC-R14-P, evidenziando sostanzialmente quanto rilevato dalla Commissione Stabilità al termine dell'istruttoria.

Con la memoria del 26/01/2016 prot. n. 3502 il Comune relaziona in ordine a quanto rilevato nella succitata relazione dal magistrato istruttore evidenziando che in epoca successiva alla data del 14/06/2015, sono stati approvati i provvedimenti previsti dal d.lgs n. 118/2011, a seguito della legge regionale n. 12 del 15/07/2015 che ha disposto l'applicazione delle norme di cui al citato D.lgs n. 118/2011 a decorrere dal 1° gennaio 2015; invero l'art. 16 comma 10, della legge regionale siciliana 7 maggio 2015 n. 9 aveva modificato per gli enti locali il termine (previsto dall'art. 11 comma 1 della legge regionale 13/01/2015 n. 3) del 1° gennaio 2015 disponendo l'applicazione delle norme inerenti l'armonizzazione contabile a decorrere dall'annualità 2016. Le deliberazioni comunali approvate, successivamente, alla data del 14/06/2015 hanno comportato una sostanziale modifica del piano di riequilibrio pluriennale precedentemente approvato dal Consiglio Comunale, richiedendo la necessità di rimodulare il predetto piano in funzione delle variazioni intervenute a seguito dell'approvazione degli atti deliberativi sopra indicati.

La rimodulazione ricomprenderebbe oltre che il diverso periodo di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, anche tutte le variazioni medio tempore intervenute, a seguito dell'approvazione degli atti deliberativi come specificati in premessa e nel rispetto delle linee di indirizzo definite dalla Corte dei Conti sezione delle autonomie n. 4/2015 adunanza del 17 febbraio.

A quella data l'Ente non ha potuto procedere alla rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario per effetto della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), articolo 1 comma 714, che consente la rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale agli enti locali che nel corso del 2013 o del 2014 hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale o ne hanno conseguito l'approvazione ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

I succitati Enti possono ripianare la quota di disavanzo applicato al piano di riequilibrio, secondo le modalità previste dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 2 aprile 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 17 aprile 2015 e, pertanto, in trent'anni.

Tuttavia con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 28/01/2016 l'Ente procede alla rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario, ai sensi delle linee di indirizzo definite dalla Corte dei Conti per il passaggio alla nuova contabilità (d.lgs n. 118/2011, integrato e corretto dal d.lgs n. 126/2014) - sezione delle autonomie n. 4/2015 adunanza del 17 Febbraio 2015. Successivamente con la deliberazione n. 53/2016/QMIG, depositata in data 10 febbraio 2016, la Sezione regionale di controllo per la Sicilia, nell'ambito delle verifiche svolte ai sensi dell'art. 243-quater, comma 3 del TUEL, in relazione al piano di riequilibrio finanziario pluriennale presentato dal Comune di Favara, ha rimesso al Presidente della Corte dei conti la valutazione circa il deferimento alla Sezione delle autonomie, ai sensi del richiamato art. 6, comma 4, del d.l. n. 174/2012, di una questione di massima per la possibilità di estendere l'applicazione della disciplina recata dall'art. 1, comma 714, legge 28 dicembre 2015, n. 208 ad enti il cui strumento di risanamento sia stato approvato e vagliato nel corso del 2015 avendo specifico riguardo alle modalità di recepimento dell'armonizzazione contabile da parte degli enti della Regione Siciliana.

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, sulla questione di massima deferita dalla Sezione regionale di controllo per la Regione siciliana con deliberazione n.53/2016/QMIG, pronuncia il seguente principio di diritto: *"L'applicazione della disposizione di cui all'art. 1 comma 714 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 deve estendersi agli enti che abbiano adottato il piano di riequilibrio pluriennale allorché non fosse ancora attuale, in ragione della vigente normativa regionale, l'obbligo di recepimento del nuovo sistema di contabilità armonizzata e che, pertanto, abbiano proceduto al riaccertamento straordinario dei residui in epoca postuma a quella ordinariamente*

prevista per la generalità degli enti. "La proposta di rimodulazione o di riformulazione del piano già approvato o di quello adottato, corredata del parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria deve essere presentata, rispettivamente, alla pertinente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (nel caso di piano già approvato) o alla competente Commissione ministeriale (nell'ipotesi di piano solo adottato)"; "Il sopravvenuto intervento normativo attuato con l'introduzione dei commi 714 e 715 riconosce la facoltà di riformulare il piano già approvato o presentato solo per consentire il ripiano del disavanzo scaturito dal riaccertamento straordinario dei residui nei termini e con le modalità stabilite dall'art. 3 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e dal decreto ministeriale 2 aprile 2015 ma lascia impregiudicati i vincoli normativi e gli impegni già assunti da ciascun ente al momento dell'approvazione del piano"

In conformità a quanto deliberato dalla Corte dei Conti, Sezione autonomie, il Comune trasmette in data 15/06/2016 alla Commissione ministeriale il piano di riequilibrio finanziario pluriennale rimodulato per la necessaria istruttoria ex art. 243 quater del TUEL.

In data 28/07/2016, con nota di prot. n. 0150432 trasmessa a mezzo pec, pervengono le richieste istruttorie, sul piano di riequilibrio presentato dal Comune, da parte dell'ufficio I del Ministero dell'Interno in relazione a n. 20 punti.

Le principali tematiche riguardano la mancata approvazione del rendiconto 2015 e del bilancio di previsione 2016, l'aumento delle entrate relative al recupero dell'evasione tributaria in rapporto all'esiguo importo delle riscossioni, il recupero delle spese di demolizioni a carico dei privati, le anticipazioni di cassa non restituite a fine esercizio, le azioni poste in essere dall'Ente al fine di migliorare la gestione delle entrate ed i provvedimenti adottati per l'eliminazione dell'evasione tributaria e per l'accelerazione delle riscossioni, le azioni previste nel Piano per la riduzione della spesa, le deliberazioni di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Si richiedono, altresì, informazioni sugli effetti finora realizzati dalle azioni previste nel Piano, per il riequilibrio finanziario, in termini di aumento delle entrate proprie e di risparmio della spesa.

Atteso che le misure di riequilibrio economico – finanziario previste nel Piano, approvato con le richiamate deliberazioni, sono state realizzate parzialmente per le motivazioni di seguito elencate per ciascuna azione:

#### Misura 1. Sulle Entrate Tributarie ed Extra tributarie:

Azione 1. Incremento aliquota addizionale comunale all'Irpef (Valore annuale dell'azione € 50.000,00). Sino all'esercizio finanziario 2015 le previsioni del gettito dell'addizionale Irpef potevano essere effettuate attraverso il portale Internet "Federalismo Fiscale" il quale mette a disposizione una funzione specifica che prende come base imponibile di riferimento la media del gettito IRPEF nelle annualità 2007-2011. A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 vengono apportate modifiche al punto 3.7.5 del principio della competenza finanziaria (allegato 4/2 del D.lgs 118/2011) con riguardo all'accertamento delle entrate tributarie. L'accertamento dell'addizionale comunale all'IRPEF non potrà più essere convenzionale ovvero in funzione del valore stimato dal Dipartimento delle Finanze, ma dovrà essere effettuato oltre che per cassa, anche sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento, purché non superiore alla somma degli incassi in conto residui ed in conto competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento. La predetta modifica conduce ad una diminuzione del valore annuo dell'azione di € 265.420,05 rispetto alle previsioni inserite nel Piano.

Azione 2. Incremento tariffe Tosap (Valore annuale dell'azione: € 55.000,00):

Con deliberazione della Giunta comunale n. 49 del 25.05.2015 si è stabilito di aumentare le tariffe TOSAP dall'anno 2015. Con il suddetto aumento si è previsto un incremento annuo del gettito TOSAP di € 55.000,00 (circa), di cui € 15.000,00 per occupazione permanente ed € 40.000,00 per occupazione temporanea. Le riscossioni alla data del 31/12/2015 sono coerenti con la previsione;

Azione 3. Incremento aliquote IMU agricola (Valore annuale dell'azione: € 358.423,47):

Nel corso del 2014 vi sono state numerose novità in merito alla tassazione dei terreni agricoli. Si fa presente che fino all'anno 2013 il Comune di Favara era classificato come comune montano e in tal senso i terreni agricoli erano esenti da IMU ai sensi dell'articolo 7, lettera H) del D. lgs. 504/1992.



Nell'anno 2015, con il D. L. n. 4 del 24-1-2015 convertito nella Legge 34 del 24-3-2015, si è stabilito che l'esenzione dall'IMU per i terreni montani si applica ai Comuni classificati totalmente montani nell'elenco dei comuni italiani predisposto dall'ISTAT. Il Comune di Favara nell'elenco predisposto dall'ISTAT è classificato come NON MONTANO. Pertanto con l'azione 3 si era ritenuto necessario aumentare l'aliquota dell'IMU dei terreni agricoli dall'aliquota base dello 0,76% all'aliquota del 1,06%, prevedendo un incremento annuo del gettito IMU di € 358.423,47. Con la Legge di Stabilità 2016 l'IMU agricola non grava più sulla stragrande maggioranza dei terreni agricoli e ciò comporta un decremento del gettito IMU previsto all'interno del Piano di pari importo. Inoltre, al fine di aumentare il gettito dell'IMU "altri fabbricati ed aree edificabili" il Comune ha azzerato l'aliquota della TASI, per le stesse fattispecie, dello 0,5%, incrementando di pari importo l'IMU.

La legge di stabilità 2016 abroga la TASI abitazione principale prevista in bilancio per € 1.125.000,00. Lo Stato interviene con una quota di ristoro del Fondo di solidarietà per € 945.946,54. La diminuzione di gettito è pari ad € 179.053,46.

Azione 4. Istituzione dei diritti di segreteria e istruttori per i procedimenti di Sportello Unico delle Attività Produttive: Valore annuale dell'azione: € 56.423,33 (anno 2015); Valore annuale dell'azione: € 82.440,00 (dall'anno 2016): Con delibera di Giunta comunale n. 52/2015 si sono incaricati i funzionari responsabili delle Posizioni Organizzative competenti di predisporre tutti gli atti necessari al fine di istituire i diritti di segreteria e istruttori per i procedimenti di sportello unico delle Attività Produttive. La quantificazione e iscrizione delle relative poste in bilancio è stata effettuata a seguito delle previsioni effettuate dai funzionari responsabili allegare in copia al piano di riequilibrio. Le riscossioni alla data del 31/12/2015 sono inferiori rispetto alla previsione del piano.

Azione 5. Recupero oneri di demolizione (Valore complessivo dell'azione: € 1.414.400,00): L'Ente ha emesso ordinanze sindacali di demolizione o di ripristino atte ad evitare danni a cose o persone, ove è espressamente indicata l'inagibilità o l'inabitabilità di edifici fatiscenti e pericolanti; si è sostituito ai proprietari privati nell'esecuzione delle opere e si ritrova a dovere recuperare le spese sostenute. Il predetto importo è stato inserito nel piano di riequilibrio per l'annualità 2015, coerentemente a quanto stabilito dal principio contabile della competenza finanziaria potenziata, alleg. 4/2 punto 3 di cui al d.lgs n. 118/2011.

Il Responsabile dell'entrata ha accertato, con determinazione dirigenziale n. 254 del 09/12/2015, nel bilancio 2015 la somma di € 1.414.400,00. Il prefato importo è stato svalutato applicando il F.C.D.E. per circa l'83% dell'intera somma accertata. Le riscossioni, ad oggi, sono nettamente inferiori rispetto alla previsione del piano ed ammontano ad € 4.140,04.

Azione 6. Incremento attività di recupero evasione fiscale: (valore dell'azione: € 2.802.741,57 (anno 2015), € 3.703.974,00 (anno 2016), € 2.995.367,00 (anno 2017): Per contrastare l'evasione fiscale è stato previsto di emettere nel triennio 2015/2017 avvisi di accertamento IMU/ICI, TARSU/TARES/TARI, attraverso l'incrocio con le banche dati catastale, anagrafe energia elettrica, SLATEL, attività produttive ed incrociando i dati ICI/IMU - TARSU/TARI. Con le determinazioni dirigenziali n. 53 del 30/10/2015 e n. 58 del 16/11/2015, il Responsabile delle entrate ha accertato le previsioni di gettito da inserire nel bilancio di previsione 2015. In totale i proventi per il recupero dell'evasione tributaria da inserire complessivamente nel bilancio di previsione 2015 ammontano ad € 2.802.741,57. Con la predetta determinazione dirigenziale, il Responsabile dell'entrata dell'Ente, definisce le somme per il recupero dell'evasione tributaria da iscrivere, altresì, nei bilanci di previsione 2016 e 2017. Ovviamente le maggiori previsioni inerenti il recupero dell'evasione tributaria, sopra riportate, sono state svalutate con l'applicazione del Fondo Crediti di dubbia esigibilità il cui dettaglio è evidenziato nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2015/2017. L'attività di accertamento volta al recupero dell'evasione e per l'accelerazione delle riscossioni programmata e descritta all'interno del Piano non ha prodotto a tutt'oggi risultanze significative. Difatti relativamente all'accertamento di competenza bilancio 2015 per il recupero dell'evasione tributaria di € 2.802.741,67, alla data del 31/12/2015, è stato riscosso l'importo di € 18.468,00.

Azione 7. Recupero oneri di urbanizzazione e costo di costruzione: (Valore dell'azione: € 446.900,00 ed escussione polizze CC.EE. sanatoria per € 36.580,00).

Il Piano prevede di recuperare oneri di urbanizzazione e sanatoria progressi tramite l'escussione di polizze CC.EE. per € 483.480,00 di cui € 36.580,00 riferiti alla sanatoria. Le previsioni in entrata del bilancio 2015 riportano, inoltre, i proventi derivanti dagli oneri concessori da accertare, a fronte di titoli edilizi da rilasciare nel corso del 2015, per un importo totale di € 672.138,58, giusta nota di prot. n. 45793 del 05/11/2015 del responsabile dell'area tecnica, destinati per circa il 75% (€ 503.953,84) alla copertura delle spese correnti. La predetta azione alla data del 31/12/2015 ha riportato riscossioni per € 36.580,00 con una riduzione di gettito rispetto alla previsione di **€ 446.900,00**.

**Misura 2. Copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale:**

In riferimento alle azioni dalla n. 8 alla n.10:

Si rileva che le tariffe a copertura dei costi dei servizi a domanda individuale sono stati oggetto di rideterminazione, costituiscono una specifica misura di risanamento finanziario prevista ed effettivamente realizzata. Il servizio asilo nido è previsto all'interno del Piano per le annualità 2015 e 2016, con l'attivazione dall'esercizio finanziario 2017 solamente a seguito del reperimento delle risorse finanziarie atte a garantire gli equilibri. Con la delibera n. 7 in data 21/01/2015 sono state approvate le tariffe della refezione scolastica relative all'esercizio di riferimento, con la delibera n. 16 del 03/02/2015 le tariffe dell'Asilo Nido, con la delibera n. 65 del 09/06/2015 le tariffe del castello Comunale, con la delibera n. 93 del 25/09/2015 le tariffe dello stadio comunale. A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 36,04%.

**Misura 3. Copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti: valore annuale dell'azione € 0.**

Per l'esercizio finanziario 2015 si sono applicate le Tariffe TARI 2014 poiché il Consiglio Comunale non ha approvato il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2015. Pertanto l'importo previsto all'interno del Piano della TARI 2015 è pari all'importo accertato per l'esercizio 2014 e consente di coprire il 100% dei costi del servizio dell'anno 2015.

**Misura 4. Adempimenti connessi al controllo sulle dotazioni organiche e sulla gestione del personale.**

Azione 11. Adempimenti connessi alla gestione del personale: Il bilancio di previsione 2015/2017 reca, a decorrere dall'esercizio 2017, una riduzione complessiva della spesa del personale di € 192.464,12, comprendente sia i risparmi derivanti dalle cessazioni programmate che la riduzione del salario accessorio nella parte variabile.

Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale rimodulato reca a decorrere dall'esercizio 2017 tale riduzione.

**Misura 6. Revisione della spesa, dei costi dei servizi erogati dall'Ente e dei costi per trasferimenti.**

L'azione 13 Riduzione indennità di carica Sindaco, Giunta e Rinuncia Indennità di funzione del presidente del Consiglio comunale:

Costituisce una specifica misura di risanamento prevista con la conseguente restrizione della spesa corrente impegnata alla data del 31/12/2015, rispetto all'annualità 2014, di **€ 64.943,53**. Non sono previste riduzioni per l'esercizio finanziario 2016.

L'azione 14 Riduzione gettone di presenza ai consiglieri comunali:

Diversi consiglieri hanno rinunciato all'indennità di funzione spettante per legge, fino alla scadenza del mandato avvenuta nel giugno 2016, ciò ha consentito di conseguire un risparmio di **€ 206.849,11** alla data del 31/12/2015 rispetto all'annualità 2014.

Con la deliberazione consiliare n 159 del 09/10/2015 è stato deliberato, inoltre, di parametrare il tetto massimo erogabile a ciascun consigliere nella misura di 1/6 di quella fissata per il Sindaco. L'approvazione di detta azione ha consentito di ridurre i costi sostenuti per la politica con effetti finanziari positivi rispetto all'annualità 2014.

Azione 15. Razionalizzazione e riallocazione degli uffici comunali al fine di conseguire la riduzione dei fitti passivi in essere:

E' stato programmato il rilascio, durante l'esercizio finanziario 2015, dei locali condotti in affitto, in via Roma, ove era allocato il Servizio Sociale, che è stato trasferito in immobili di proprietà comunale. Inoltre, si è cessato il contratto per l'affitto della postazione del ponte radio al servizio



della Polizia Municipale. A decorrere dall'esercizio 2017 si stima un risparmio per gli immobili adibiti ad asilo comunale pari ad € 47.855,00.

La predetta azione ha consentito una contrazione della spesa per i fitti passivi in essere.

In riferimento alle azioni 16, 17 e 18 le previsioni del piano di riequilibrio finanziario, sono state riportate integralmente nel bilancio di previsione 2015/2017 approvato dall'Ente. Tuttavia la riduzione dei costi delle utenze energetiche (azione 17), con riferimento all'esercizio finanziario 2016, non è attuabile, in quanto, per morosità dell'Ente, non è stato possibile trasferire all'attuale aggiudicatario CONSIP le utenze di energia elettrica. Eventuali risparmi si reputano conseguibili alla fine dell'esercizio finanziario 2016. Viene meno, pertanto, il risparmio programmato nella misura di € 378.952,00 per l'anno 2016.

**Tenuto conto che** l'Ente pur avendo riorganizzato gli uffici tributari, con la gestione diretta dei tributi locali, al fine di accrescere il grado di riscossione delle proprie entrate, mentre per la riscossione coattiva ha preferito trasferire i ruoli al concessionario Equitalia, non si sono verificati miglioramenti del flusso delle riscossioni nel quinquennio 2010/2014 tali da recuperare eventuali economie accantonate a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità. Ciò comporta ulteriori accantonamenti nel predetto Fondo rispetto alle previsioni inserite nel Piano di riequilibrio a decorrere dall'esercizio finanziario 2016;

**Dato atto, inoltre, che** il passaggio dalla finanza derivata degli enti locali al federalismo fiscale, cioè all'autonomia finanziaria, attraverso entrate proprie e quote di risorse nazionali nonché la spending review, hanno portato ad un sempre minore trasferimento di risorse da parte dello Stato. Il minore trasferimento doveva essere compensato da maggiori introiti dei tributi locali, in particolare dell'IMU e dai tagli alle spese. In realtà non è stato così poiché a fronte di tagli alle risorse derivate certe, reali ed immediati si sono avute entrate proprie di difficile incasso e soprattutto ritardi nella riscossione a causa sia della crisi finanziaria globale che ha colpito tutte le realtà e anche il comune di Favara sia per effetto del contenzioso insorto con il precedente Concessionario della riscossione A.I.P.A. s.p.a. contro il quale è stata avviata formale azione giudiziale, descritta ampiamente nella sezione prima (*fattori e cause dello squilibrio*) del Piano di riequilibrio finanziario dell'Ente.

**Preso atto che:**

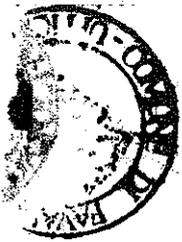
- le modifiche legislative operate sul sistema dei trasferimenti hanno riguardato anche i tempi di accreditamento delle risorse da parte dello Stato e della Regione. Si è registrata nell'ultimo quinquennio una dilazione dei tempi di riscossione delle entrate derivate e delle entrate proprie, mentre sul fronte delle spese si è registrata, almeno in un primo tempo, un'accelerazione dei pagamenti dovuta alla necessità di rispettare la normativa sui tempi di pagamento pena l'applicazione delle sanzioni. I trasferimenti della Regione siciliana sono stati erogati in notevole ritardo costringendo l'ente a far fronte ai pagamenti con entrate proprie anche ricorrendo all'utilizzo dell'anticipazione di cassa con conseguenti aggravii di spesa per pagamento degli interessi passivi. Per sopperire ai sempre minori trasferimenti erariali e regionali, l'Ente ha aumentato al massimo le tariffe IMU, l'addizionale comunale Irpef e si è impegnato in un'assidua attività di recupero delle somme ancora da riscuotere mediante il potenziamento degli uffici preposti all'attività accertativa. Tale attività se ha permesso di chiudere i bilanci in pareggio dall'altro ha portato ad una sempre crescente difficoltà ad incassare le entrate proprie sia per la grave crisi dell'economia locale e la non indifferente contrazione del livello reddituale familiare, sia per le lungaggini nelle procedure adottate dal soggetto incaricato alla riscossione (Serit Sicilia oggi Riscossione Sicilia). Sia in definitiva per effetto dei danni causati dal precedente Concessionario della riscossione contro il quale pende a tutt'oggi procedura giudiziale.
- La Regione siciliana, a sua volta interessata dal federalismo fiscale e dalla spending review, ha operato notevoli riduzioni. A seguito della mutata disciplina delle assegnazioni agli enti locali operata con il comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale n. 5/2014, non assegna risorse ai Comuni per i trasporto interurbano degli alunni delle scuole medie superiori ma assegna risorse attingendo da un unico fondo perequativo comunale. Riduzioni sono state operate anche sulle erogazioni relativi ai contratti dei lavoratori appartenenti al regime dei lavori socialmente utili per

effetto dell'art. 30 della legge regionale n. 5/2014. Tali decurtazioni vengono operate poiché il Comune registra una diminuzione della spesa del personale per effetto dei pensionamenti e degli interventi correttivi adottati a seguito delle segnalazioni della Corte dei Conti.

- Nel corso del 2012 è stata richiesta alla Regione siciliana un'anticipazione di liquidità relativamente ai debiti maturati nei confronti della Società di gestione del servizio di igiene ambientale GE.S.A. Ag2 s.p.a. **La somma debitoria al 31/12/2011 è di € 7.665.327,00** e trova copertura nei crediti verso l'utenza maturati fino al 2011 ammontanti ad € 7.889.951,00, la cui riscossione è stata gestita dalla stessa Società d'Ambito. A tal proposito l'Ente, durante apposito tavolo tecnico, ha avanzato formale istanza di rendicontazione relativamente alle somme rimosse, alle procedure poste in essere nonché all'esistenza di eventuali crediti prescritti. Le somme rimosse figurano assai esigue e per di più solo di recente vengono consegnati i plichi contenenti la documentazione cartacea riguardo la riscossione coattiva della TARSU 2005/2011 a seguito della risoluzione per inadempimento del contratto di riscossione tra il Concessionario AIPA s.p.a e la Società GE.S.A. Ag 2 s.p.a. Pertanto a fronte di un debito certo nei confronti della Regione siciliana si trovano allocati in bilancio crediti TARSU nei confronti degli utenti morosi di difficile riscossione oggetto, a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, di un maggiore accantonamento a Fondo crediti di dubbia esigibilità.
- Al fine di sopperire ai tagli operati dallo Stato e dalla Regione sono state ridotte le spese ma con notevoli difficoltà a causa della rigidità di bilancio. Difatti la maggior parte delle spese riguardano gli emolumenti al personale dipendente, le rate di ammortamento dei mutui, le forniture di energia elettrica, di servizi di telefonia, di carburante e di altri servizi indispensabili considerati necessari ed incomprimibili.

**Dato atto, altresì, che:**

- il Rendiconto della gestione dell'anno 2015, all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, convocato per giorno 21/09/2016, presenta un disavanzo di amministrazione pari a **€ 16.873.117,23**, mentre la verifica del ripiano della quota annua del disavanzo straordinario di amministrazione conduce ad una quota non ripianata da porre a carico del bilancio di previsione 2016/2018 pari a **€ 2.827.770,97**;
- la situazione di cassa dell'ente presenta, alla data del 31/12/2015, un deficit di **€ 9.027.602,27**, con costante ricorso all'anticipazione di tesoreria nei limiti massimi previsti dall'ordinamento ed un utilizzo di fondi vincolati per **€ 406.891,66**. Il limite di anticipazione concedibile ai sensi dell'art.222 TUEL è stato pari ad € 10.731.66,65, con un'esposizione massima di tesoreria pari ad € 10.960.813,22, giorni di utilizzo delle anticipazioni 365 ed entità delle somme maturate per interessi passivi di **€ 350.000,00**;
- esistono in atti determinazioni di liquidazione giacenti presso l'ufficio di ragioneria, alla data di redazione del presente atto, pari ad **€ 3.247.556,19**, fatture non pagate ed in attesa di liquidazione per **€ 2.535.124,53** nonché decreti ingiuntivi per **€ 287.597,54**, atti di precetto per **€ 188.432,43** e pignoramenti per **€ 123.865,21**, di cui € 19.769,38 in attesa di liquidazione da parte del tesoriere comunale, dovuti a mancati pagamenti a cui l'ente non può e non ha potuto far fronte per carenza di liquidità;
- Esistono debiti fuori bilancio già inseriti nel Piano di riequilibrio finanziario per **€ 2.586.398,17**, passività potenziali per procedimenti legali in corso per **€ 4.742.503,30** oltre ad **€ 100.000,00** relativamente a risarcimento danni per insidie stradali;
- Vengono comunicati nel corso dell'esercizio finanziario 2016 ulteriori debiti fuori bilancio di **€ 1.101.425,54**;
- Esistono maggiori costi di conferimento in discarica dei rifiuti per **€ 465.000,00** non previsti nel piano finanziario TARI 2016;
- Il mancato miglioramento del flusso delle riscossioni nel quinquennio 2010/2014 non consente di recuperare eventuali economie accantonate a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità;
- L'applicazione puntuale delle norme inerenti l'armonizzazione contabile ha prescritto maggiori vincoli derivanti da leggi e principi contabili ed accantonamenti, rispetto al previgente quadro normativo, nella ripartizione del risultato di amministrazione;



le misure di riequilibrio economico – finanziario previste nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale dell'Ente a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, non hanno prodotto effetti finanziari positivi e tali da far prevedere risparmi consistenti di spesa od ottimizzazione della riscossione idonee a superare la grave situazione finanziaria dell'Ente;

- l'attuale spesa corrente e la previsione delle entrate da inserire nel redigendo bilancio di previsione 2016/2018 non garantiscono gli equilibri di bilancio. Difatti lo squilibrio corrente, calcolato alla data di redazione del presente atto, ammonta ad € - 5.472.943,79 a cui occorre aggiungere la quota del disavanzo di amministrazione non ripianata da porre a carico del bilancio di previsione 2016/2018 pari ad € 2.827.770,97 nonché ulteriori occorrenze finanziarie avanzate dai Responsabili delle varie posizioni organizzative a decorrere dall'esercizio finanziario 2016;

**Vista** la nota di prot. n. 36183 del 19/08/2016 con la quale il Responsabile del servizio finanziario, al fine di rappresentare la reale situazione economico finanziaria complessiva dell'Ente, inviava al Sindaco e all'Organo di revisione con la quale si evidenziavano le serissime difficoltà economiche dell'Ente e comunicava altresì di non essere in grado di predisporre lo schema di bilancio di previsione 2016/2018, ribadendo la sussistenza di tutte le condizioni previste per il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del d.lgs. 267/2000;

**Vista** la nota di prot. n. 37747 del 01/09/2016 con la quale il Sindaco e l'Assessore alle Finanze invita il Responsabile della P.O. n. 3 a voler predisporre con immediatezza gli atti necessari per la dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 246 del d.lgs n. 267/2000 e ciò al fine di non aggravare ulteriormente la situazione finanziaria dell'Ente.

**Considerato che** la massa debitoria continua a produrre interessi che contribuiscono a far lievitare il debito dell'Ente; sussistono innumerevoli contenziosi che costituiscono senz'altro una fonte di ulteriori debiti;

**Dato atto che** l'Ente versa, nonostante l'anticipazione di tesoreria, in una costante condizione di mancanza di liquidità tale da non riuscire ad onorare il pagamento delle spese obbligatorie per legge. I motivi del ricorso all'anticipazione di cassa sono molteplici e dipendono principalmente dalle difficoltà di incasso delle entrate proprie, dalla mutata disciplina in ordine ai trasferimenti erariali, dai notevoli ritardi nell'erogazione dei fondi da parte della Regione siciliana. In particolare si evidenzia che la Regione ha sempre erogato in ritardo il contributo per il personale a tempo determinato mentre il Comune ha dovuto pagare mensilmente gli emolumenti. Con la soppressione delle precedenti leggi riguardanti il bacino dei lavoratori socialmente utili e l'emanazione della L.R. n. 5/2014 e s.m.i. si registra un ulteriore peggioramento poiché la Regione eroga durante l'anno soltanto un'anticipazione ed il saldo nell'anno successivo dopo la dimostrazione dello squilibrio finanziario sul complesso delle spese del personale. Ciò comporta per l'Ente la necessità di pagare gli emolumenti al suddetto personale attingendo dall'anticipazione di tesoreria con aggravii notevoli di spesa per effetto degli interessi passivi.

**Rilevato che** a causa della situazione economico finanziaria sopra descritta l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e servizi indispensabili e, pertanto, la dichiarazione di dissesto si configura come atto dovuto;

**Visto** l'art. 244 del d. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che *“Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locali crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste”*;

**Atteso che** è stato più volte ribadito dalla giurisprudenza che: *“... Lo stato di dissesto si configura nella situazione nella quale l'ente non sia in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero quando esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi in relazione ai quali l'ente non sia in grado di far fronte con validi mezzi finanziari. In presenza dei presupposti*

normativi, l'Ente è tenuto alla dichiarazione, non sussistendo alcun margine di valutazione discrezionale (da ultimo: Consiglio di Stato, Sez. V, 16 gennaio 2012, n. 143), anche al fine di evitare un ulteriore aggravarsi della situazione finanziaria ..."

Considerato che nel caso di specie sussistono i presupposti che impongono l'adozione della dichiarazione di dissesto in quanto:

- l'ente non è in condizioni di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili;
- esistono nei confronti dell'ente crediti certi, liquidi ed esigibili cui non si possa fare validamente fronte;

Visti altresì gli articoli 245 e seguenti del d.Lgs. n. 267/2000;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

### PROPONE

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente trascritti e riportati di proporre al Consiglio Comunale di:

- 1) Di deliberare la **dichiarazione di dissesto finanziario** del Comune di FAVARA, ai sensi dell'art. 246 del d.lgs n. 267/2000.
- 2) di approvare, in applicazione delle norme richiamate in narrativa, la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente per oggetto: **"Proposta al Consiglio Comunale di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del d.lgs n. 267/2000"**

L'Assessore Alle Finanze  
Dott.ssa Crocetta Maida

Del n. \_\_\_\_/16, ad oggetto: "Proposta al Consiglio Comunale di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del d.lgs n. 267/2000."

PARERI

Sulla proposta di deliberazione sopra descritta, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30:

in ordine alla regolarità tecnica, si esprime parere: FAVOREVOLE

Favara, li 14/09/2016

IL DIRIGENTE

in ordine alla regolarità contabile, si esprime parere: FAVOREVOLE:

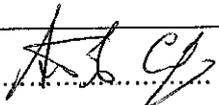
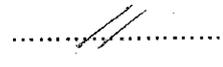
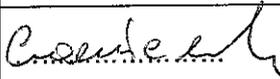
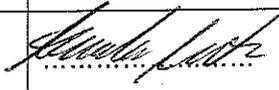
Favara, li 14/09/2016

IL DIRIGENTE SERV. RAGIONERIA

(Dott.ssa Russella Carmela)

IL PRESIDENTE

GLI ASSESSORI

ATTARDO CALOGERO		RUMOLO UMBERTO	
MAIDA CROCETTA		NICOTRA AMEDO	
CARLINO ROSSELLA			

Letto, confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

Del. n. \_\_\_/16, ad oggetto: "Proposta al Consiglio Comunale di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del d.lgs n. 267/2000."

(IL PRESIDENTE)



L'ASSESSORE ANZIANO

(.....)

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Gabriele Pecoraro)

.....

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

(art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,

**certifica**

che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 23 SET 2016 e che durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Favara, li .....

IL MESSO COMUNALE

(.....)

IL SEGRETARIO GENERALE

(.....)

**ESECUTIVITA' DELL'ATTO**

(art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 22.09.2016

- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);
- decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Favara, li 22.09.2016

IL SEGRETARIO GENERALE

(.....)

.....

La presente è copia conforme all'originale.

Favara, li .....

IL SEGRETARIO GENERALE

IL DIRIGENTE DI DIPARTIMENTO